

## COMMISSIONE IX

## LAVORI PUBBLICI

56.

## SEDUTA DI MARTEDÌ 21 DICEMBRE 1982

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIUSEPPE BOTTA

INDICE		PAG.
	PAG.	
<b>Disegno di legge</b> (Discussione e approvazione):		
Finanziamento delle opere di straordinaria manutenzione del ponte girevole di Taranto ( <i>Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato</i> ) (3751)	522	
PRESIDENTE . . . . .	522, 523, 524, 538, 539	
CASTOLDI . . . . .	523	
MALVESTIO PIERGIOVANNI, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i> . . . .	523	
SOBRERO, <i>Relatore</i> . . . . .	522, 523	
<b>Votazione segreta:</b>		
PRESIDENTE . . . . .	539	
<b>Disegno di legge</b> (Seguito della discussione e approvazione):		
Partecipazione dell'ANAS a società aventi per fine lo studio, la progettazione e la costruzione di opere viarie in territorio estero ( <i>Approvato dal Senato</i> ) (3626) . . . . .	525	
PRESIDENTE . . . . .	525, 529, 530, 531	
ARNAUD, <i>Relatore</i> . . . . .	526, 527, 528	
CIUFFINI . . . . .	526, 527, 530	
GIGLIA . . . . .	526, 528	
FACCHINI . . . . .	529, 530, 531	
MALVESTIO PIERGIOVANNI, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i> . . . .	526, 527, 530	
CIUFFINI . . . . .	524	
FORNASARI, <i>Relatore</i> . . . . .	524	
MALVESTIO PIERGIOVANNI, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i> . . . .	524	

	PAG.
<b>Votazione segreta:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	539
<b>Disegno di legge (Discussione e approvazione):</b>	
Differimento del termine di cui all'articolo 89 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, in materia di opere pubbliche, nonché del termine di cui all'articolo 2 della legge 27 dicembre 1973, n. 845, relativo al limite di competenza per valore in materia di opere pubbliche (Approvato dal Senato) (3823) . . . . .	531
PRESIDENTE . . . . .	531, 532, 533, 534, 537
ARNAUD, <i>Relatore</i> . . . . .	531, 533, 535, 536
BONETTI MATTINZOLI . . . . .	534, 536
CASTOLDI . . . . .	532, 533, 535, 536, 537
CIUFFINI . . . . .	532, 534, 536
GIGLIA . . . . .	533, 535
MALVESTIO PIERGIOVANNI, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i> . . . . .	536
<b>Votazione segreta:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	539
<b>Disegno di legge (Discussione e approvazione):</b>	
Differimento al 31 dicembre 1983 del termine in materia di indennità di espropriazione e di occupazione di urgenza (Approvato dal Senato) (3824) . . . . .	537
PRESIDENTE . . . . .	537, 538
ARNAUD . . . . .	538
GIGLIA, <i>Relatore</i> . . . . .	537
MALVESTIO PIERGIOVANNI, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i> . . . . .	538
PALMINI LATTANZI . . . . .	537
<b>Votazione segreta:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	539
<b>Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):</b>	
Proroga dei termini per l'esecuzione dei lavori e per le procedure espropriative concernenti la realizzazione del canale navigabile Milano-Cremona-Po (3731) . . . . .	539
PRESIDENTE . . . . .	539
<b>Votazione segreta:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	539

**La seduta comincia alle 12,25.**

GIOVANNI ROSSINO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. (È approvato).

**Discussione del disegno di legge: Finanziamento delle opere di straordinaria manutenzione del ponte girevole di Taranto (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (3751).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Finanziamento delle opere di straordinaria manutenzione del ponte girevole di Taranto », già approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato nella seduta del 10 novembre 1982.

L'onorevole Sobrero ha facoltà di svolgere la relazione.

FRANCESCO SECONDO SOBRERO, *Relatore*. L'attuale ponte girevole di Taranto è stato costruito in meno di un anno dall'agosto 1957 al gennaio 1958 in sostituzione di un antico ponte girevole costruito nel 1887 e questo in attuazione della legge n. 539 del 12 giugno 1955 con una spesa di quattrocento milioni; tale ponte venne costruito a cura del Ministero dei lavori pubblici e poi consegnato al Ministero della difesa che aveva l'incarico di curarne la gestione e la manutenzione. La consegna al Ministero della difesa è giustificata dal fatto che il ponte girevole di Taranto consente il traffico di navi militari oltre ad avere una funzione molto importante per il traffico dei veicoli.

In questi anni il funzionamento di questo ponte ha dovuto sopporre ad un traffico che è andato sempre più aumentando — la mole di traffico che era stata prevista è addirittura raddoppiata — per cui oggi il ponte è attraversato da più di trentamila veicoli al giorno con punte che arrivano fino a trentacinquemila, cosa non prevista e che ha provocato la sua usura al di là di quanto era stato possibile prevedere al momento della costruzione. Già qualche anno fa era stato notato il dete-

rioramento di questo ponte e si era anche paventato che esso potesse divenire inservibile nel giro di poco tempo per cui il comune di Taranto ha provveduto a chiedere un intervento straordinario al Ministero dei lavori pubblici.

Come ho già detto, il compito di procedere alla manutenzione era riservato al Ministero della difesa in collaborazione con il comune di Taranto ma i lavori da fare andavano oltre l'ordinaria manutenzione e il Ministero della difesa ritenendo, appunto che questi superassero l'ambito della sua competenza ha prospettato la necessità che il Ministero dei lavori pubblici provvedesse ad uno stanziamento congruo. Quest'ultimo ministero a sua volta, con delibera n. 7354/89 del 18 dicembre 1979, ha nominato una commissione incaricata di provvedere al controllo delle effettive condizioni del ponte. Tale commissione ha concluso i suoi lavori proponendo riparazioni per il ponte che dovrebbero comportare una spesa di circa due miliardi; sulla base di questo parere il Ministro dei lavori pubblici ha predisposto il disegno di legge che oggi è all'esame di questa Commissione proponendo che per le riparazioni in questione ci si avvalga del provveditorato alle opere pubbliche della regione Puglia.

L'articolo 2, poi, rende obbligatoria la applicazione nell'articolo 8 della legge 6 agosto 1974, n. 376 nell'ipotesi in cui venga scelto il sistema dell'appalto-concorso in quanto questo dispone che il parere della commissione giudicatrice è sostitutivo di ogni altro parere, cosa che consente una abbreviazione dei tempi.

Il compimento di questa opera di straordinaria manutenzione del ponte girevole di Taranto rappresenta un'operazione che è vitale per la città di Taranto ed importante per il Ministero della difesa perché consente il passaggio di navi militari; ritengo, quindi, di poter raccomandare alla Commissione la più rapida approvazione possibile del disegno di legge in discussione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

GIUSEPPE CASTOLDI. Preannuncio il voto favorevole del gruppo comunista a questo provvedimento perché indubbiamente il ponte girevole di Taranto, che ha ormai parecchi anni di vita, presenta gravi carenze funzionali che rischiano di bloccare sia la viabilità su terra sia il traffico marittimo. Noi riteniamo quindi assolutamente indispensabile rendere nuovamente funzionale e stabile il ponte, così come è previsto nel disegno di legge.

Non abbiamo nulla da obiettare neanche per quanto riguarda le modalità con cui è stato attuato il progetto, che anzi riteniamo positivo perché è evidente che quando si affida un lavoro di questa natura ad una commissione altamente qualificata si possono anche sperare buoni risultati. Dobbiamo solo avanzare una preoccupazione per quanto riguarda l'insufficienza del finanziamento, una preoccupazione che abbiamo già sollevato in sede di approvazione di questo disegno di legge nella Commissione lavori pubblici del Senato e che qui ribadiamo e riaffermiamo. Riteniamo inoltre che sia necessario sciogliere il nodo delle competenze ripartite tra i Ministeri dei lavori pubblici e della difesa in modo da addivenire ad una imputazione delle spese per i lavori all'uno o all'altro. Con questi rilievi confermo il voto favorevole del gruppo comunista al disegno di legge in discussione.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

FRANCESCO SECONDO SOBRERO, *Relatore*. Desidero solo aggiungere, per confermare la necessità di procedere con urgenza alle riparazioni cui il disegno di legge in discussione fa riferimento, che è giacente al Senato un disegno di legge che propone la costruzione di un nuovo ponte.

PIERGIOVANNI MALVESTIO, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. A nome del Governo concordo con le considerazioni fatte dal relatore.

PRESIDENTE. In attesa dei prescritti pareri della I Commissione affari costi-

VIII LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1982

tuzionali e della V Commissione bilancio, la discussione del disegno di legge sarà ripresa nel prosieguo della seduta appena essi saranno pervenuti.

**Discussione del disegno di legge: Proroga delle gestioni commissariali per la realizzazione del piano straordinario di edilizia residenziale nell'area metropolitana di Napoli (Approvato dalla Commissione speciale del Senato per l'esame dei provvedimenti per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone dell'Italia meridionale colpite da eventi sismici) (3817).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Proroga delle gestioni commissariali per la realizzazione del piano straordinario di edilizia residenziale nell'area metropolitana di Napoli », già approvato dalla Commissione speciale del Senato per l'esame dei provvedimenti per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone dell'Italia meridionale colpite da eventi sismici, nella seduta del 17 dicembre 1982.

L'onorevole Fornasari ha facoltà di svolgere la relazione.

GIUSEPPE FORNASARI, *Relatore*. Con questo disegno di legge si consente di prorogare al 31 dicembre 1983 il termine del 31 dicembre 1982, previsto dall'articolo 84 della legge n. 219 del 1981, concernente la ricostruzione delle zone della Campania e della Basilicata colpite dal terremoto. Era ovvio che si arrivasse ad una soluzione del genere, stante la situazione; discutendo recentemente di tali questioni, abbiamo chiesto che venisse approntato un provvedimento come questo, che ora ci giunge approvato dall'altro ramo del Parlamento, e che raccomando alla sollecita approvazione della nostra Commissione, data l'urgenza di deliberare la proroga in oggetto.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

FABIO MARIA CIUFFINI. I colleghi ricorderanno che, già in occasione del dibattito sull'ultimo provvedimento di snellimento delle procedure per la ricostruzione nel Sud, il gruppo comunista propose (ed anzi io stesso firmai un apposito emendamento) che in esso si inserisse la proroga, nella forma che adesso il Governo ci sottopone. Non ci resta quindi che rammaricarci del fatto che si sia perso del tempo. Eravamo stati facili profeti, allora: e vuol dire che questa proroga poteva essere fatta già prima, evitando il lungo periodo d'incertezza che si è verificato. È vero che nel frattempo si è avuta la crisi di Governo, ma se avessimo già provveduto, avremmo evitato che in questi mesi ci si interrogasse sulla sorte del commissariamento. Allora, il Governo c'invitò a ritirare quell'emendamento: ora, di fronte a questo disegno di legge, ricordandoci della nostra richiesta e del nostro emendamento, non possiamo, come gruppo comunista, che preannunciare il voto favorevole.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

PIERGIOVANNI MALVESTIO, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Concorro con le considerazioni fatte dal relatore.

PRESIDENTE. Comunico che la I Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole sul disegno di legge.

Passiamo all'esame degli articoli. Poiché ad essi non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione, dopo averne dato lettura.

ART. 1.

Il termine del 31 dicembre 1982, indicato nel quinto comma dell'articolo 84 della legge 14 maggio 1981, n. 219, è prorogato al 31 dicembre 1983.

(È approvato).

## ART. 2.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

**Seguito dell'esame del disegno di legge:**

**Partecipazione dell'ANAS a società aventi per fine lo studio, la progettazione e la costruzione di opere viarie in territorio estero (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (3626).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Partecipazione dell'ANAS a società aventi per fine lo studio, la progettazione e la costruzione di opere viarie in territorio estero », già approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato nella seduta del 28 luglio 1982.

Come i colleghi ricorderanno, abbiamo esaurito, nella seduta di ieri, la discussione sulle linee generali. Passiamo ora all'esame degli articoli. Poiché al primo articolo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione, dopo averne dato lettura.

## ART. 1.

Nell'ambito delle intese tra il Governo italiano e gli Stati esteri interessati, la Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) è autorizzata a prestare la propria assistenza nell'attuazione delle varie fasi di programmi stradali ed autostrali realizzati in territorio estero.

L'attività dell'ANAS di cui al comma precedente è autorizzata con decreto del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro degli affari esteri, con il

Ministro del tesoro e con il Ministro del commercio con l'estero.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo.

## ART. 2.

Per lo svolgimento dell'attività di cui all'articolo 1 l'ANAS è autorizzata di volta in volta ad assumere, in deroga alle vigenti disposizioni, con contratto a termine, unità di personale in possesso della laurea in ingegneria civile, in possesso del diploma di geometra ed in qualità di assistente, nel numero che verrà stabilito con il decreto di cui al successivo comma.

Le assunzioni sono disposte con decreto del Ministro dei lavori pubblici di concerto con il Ministro del tesoro in relazione alle effettive necessità ed esigenze derivanti dall'attuazione dei programmi di assistenza di cui al precedente articolo 1.

Le assunzioni avverranno per chiamata ed a seguito dell'esito favorevole di un colloquio attitudinale sulle materie professionali riguardanti le attività da svolgere.

I candidati dovranno altresì dimostrare una perfetta conoscenza della lingua inglese, nonché di altra lingua eventualmente richiesta.

Con il decreto di cui al precedente secondo comma verranno determinate le modalità di partecipazione al colloquio, il paese estero di destinazione, la durata del contratto e le eventuali proroghe, nonché i requisiti che dovranno essere posseduti dagli interessati e l'entità del trattamento economico che sarà corrisposto ai sensi del successivo articolo 3.

Al personale assunto a norma dei precedenti commi si applicano le norme di cui agli articoli 60, 62 e 65 del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3. L'inosservanza degli indicati articoli determina la risoluzione del rapporto di impiego per colpa del personale assunto a contratto.

Il relatore, onorevole Arnaud, ha presentato i seguenti emendamenti:

*Al terzo comma, dopo le parole: « per chiamata » aggiungere le seguenti: « previo avviso sui maggiori organi di informazione a carattere nazionale ».*

*Al terzo comma, aggiungere in fine le seguenti parole: « che avverrà con una commissione di esperti interni ed esterni all'Azienda ».*

GIAN ALDO ARNAUD, *Relatore*. Questi emendamenti raccolgono le considerazioni più importanti svolte nel corso della discussione generale, ed hanno ottenuto il previo parere favorevole della I Commissione affari costituzionali.

LUIGI GIGLIA. Faccio però osservare che, in tal modo, le assunzioni non avverranno più, sostanzialmente, per chiamata, la quale è tutta un'altra cosa.

GIAN ALDO ARNAUD, *Relatore*. Ma i dirigenti dell'ANAS ci hanno dichiarato che per la chiamata si sarebbe seguita questa via.

LUIGI GIGLIA. La chiamata si ha quando il ministro dei lavori pubblici, d'intesa con quello del tesoro, ed accertato il numero delle persone da assumere, ne compila un elenco. Così, ad esempio, avviene per le categorie privilegiate di cui alla legge n. 482, in cui pure si parla di « chiamata »; i vari ministri, gli enti, le organizzazioni provinciali, regionali, comunali, ciascuno per la propria competenza, procedono alle assunzioni per chiamata, e, viste le domande di tizio e caio, li assumono.

Desidero sostanzialmente precisare che in questa maniera la dizione « assunzioni per chiamata » non ha più significato perché se si procede per avviso sui giornali, e quindi si mette in moto un meccanismo di presentazione legittima delle domande da parte dei cittadini, si mette in moto anche un meccanismo di commissione e queste cose non configurano più l'assun-

zione per chiamata. Se continuiamo a parlare di assunzione per chiamata, domani probabilmente la Corte dei conti si troverà nella impossibilità di giudicare favorevolmente il provvedimento in discussione: quindi, è bene specificare che l'assunzione avverrà previo avviso sui maggiori organi di informazione, ma non per chiamata, perché la chiamata è diretta.

GIAN ALDO ARNAUD, *Relatore*. Non avverrà né per selezione né per chiamata; diciamo che l'assunzione avverrà mediante avviso sui maggiori organi di informazione a carattere nazionale, e a seguito dell'esito favorevole del colloquio.

FABIO MARIA CIUFFINI. Sono d'accordo ad eliminare l'espressione « per chiamata ».

GIAN ALDO ARNAUD, *Relatore*. Va bene, eliminiamo quindi da questo terzo comma le parole « per chiamata ».

LUIGI GIGLIA. Sì, così è più corretto. Ci sono dizioni nella nostra giurisprudenza che hanno un determinato significato, e noi non possiamo attribuirne loro uno diverso.

GIAN ALDO ARNAUD, *Relatore*. Il testo potrebbe dunque essere del seguente tenore: « Le assunzioni avverranno mediante avviso sui maggiori organi di informazione a carattere nazionale, e a seguito dell'esito favorevole di un colloquio attitudinale, che avverrà con una commissione di esperti interni ed esterni all'azienda, sulle materie professionali riguardanti le attività da svolgere ». Ritirando la precedente formulazione, potrei presentare un emendamento del genere.

PIERGIOVANNI MALVESTIO, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il Governo è d'accordo su questa formulazione.

PRESIDENTE. Il relatore, onorevole Arnaud, riformula quindi il suo primo emendamento all'articolo 2:

*Al terzo comma, sostituire le parole: « per chiamata », con le seguenti: « previo*

VIII LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1982

avviso sui maggiori organi di informazione a carattere nazionale ».

Lo pongo in votazione.

(*E approvato*).

Pongo in votazione il secondo emendamento del relatore al terzo comma, di cui ho già dato lettura.

(*E approvato*).

Pongo in votazione l'articolo 2 con le modifiche testé apportate.

(*E approvato*).

Poiché all'articolo 3 non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

#### ART. 3.

Il trattamento economico del personale contrattista è pari a quello corrisposto ai dipendenti di ruolo dell'Azienda, nella medesima carriera a livello retributivo iniziale.

Al personale dei ruoli dell'ANAS ed a quello contrattista inviati all'estero per i rituali controlli tecnico-amministrativi, viene corrisposta l'indennità di missione prevista dalle norme vigenti per il personale dell'Amministrazione dello Stato incaricato di svolgere missioni all'estero.

Per periodi di permanenza all'estero superiori a tre mesi, viene attribuito un assegno in misura mensile ragguagliata a trenta diarie intere di missione all'estero, fissate dalle norme in vigore per il Paese di destinazione.

(*E approvato*).

Do lettura dell'articolo successivo:

#### ART. 4.

Per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 1, l'ANAS può avvalersi di consulenti tecnici esterni di idonea e provata

capacità, specializzati nello studio, nella progettazione e nella direzione dei lavori di infrastrutture stradali e autostradali.

L'ANAS può altresì partecipare a società per azioni con sede in Italia, aventi per fine lo studio, la progettazione, la costruzione e la temporanea gestione di autostrade in territorio estero.

La partecipazione è di volta in volta autorizzata, nel limite massimo del 10 per cento del capitale sociale, con decreto del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro del tesoro e con il Ministro del commercio estero, considerando le esigenze di partecipazione in relazione al conseguimento degli obiettivi dell'azienda.

Il relatore, onorevole Arnaud, ha presentato il seguente emendamento:

*Al terzo comma, sostituire le parole: « dell'azienda », con le seguenti: « specifici e definiti oggetto dell'autorizzazione di cui all'articolo 1 ».*

GIAN ALDO ARNAUD, *Relatore*. Questo emendamento tiene conto dell'andamento della discussione sulle linee generali che si è svolta ieri, e con il suo accoglimento il testo del comma risulterebbe del seguente tenore: « La partecipazione è di volta in volta autorizzata, nel limite massimo del 10 per cento del capitale sociale, con decreto del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro del tesoro e con il Ministro del commercio estero, considerando le esigenze di partecipazione in relazione al conseguimento degli obiettivi specifici e definiti oggetto dell'autorizzazione di cui all'articolo 1 e di quelli dell'azienda ».

PIERGIOVANNI MALVESTIO, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il Governo è favorevole all'accoglimento di questo emendamento.

FABIO MARIA CIUFFINI. Visto che questo emendamento rappresenta il frutto di una discussione, sarebbe meglio spiegare perché diciamo questo.

GIAN ALDO ARNAUD, *Relatore*. Lo diciamo — anche se questa modifica al testo pervenuto dal Senato non era indispensabile — perché è nato in alcuni commissari il timore che non sia ben definito l'oggetto per cui era stata deliberata la partecipazione ANAS ad un'altra società; in altre parole, si vuole precisare che, quando la società ha esaurito la funzione per cui ha avuto l'autorizzazione, essa deve essere sciolta.

LUIGI GIGLIA. Quello che c'è scritto nell'emendamento è esattamente il contrario di quanto si vuole dire, perché mentre nel testo del Governo il riferimento al limite del 10 per cento è riferito al conseguimento degli obiettivi dell'azienda, cioè dell'ANAS, in questo modo la posizione è completamente cambiata cioè si parla di partecipazione del 10 per cento non più al conseguimento degli obiettivi dell'azienda ma in relazione al conseguimento dell'iniziativa che si va a determinare, la qualcosa mi induce in qualche perplessità. Infatti sappiamo tutti quale sia attualmente il bilancio dell'ANAS e quale sia in questo momento la situazione finanziaria del paese, e non vorrei che ci trovassimo di fronte al 10 per cento di una iniziativa di cinquecento miliardi da compiere all'estero, che per quanto riguarda gli obiettivi dell'azienda in Italia...

GIAN ALDO ARNAUD, *Relatore*. La vera preoccupazione è nata dal timore che ad un certo punto una società costituita per il raggiungimento di determinati obiettivi una volta cessato il suo lavoro perduri a se stessa. In questo modo avremmo il sorgere, in un paese in cui la confusione è già al massimo, di una infinità di società che sopravvivono a se stesse senza sapere più per quali obiettivi. È per evitare questo che, con fatica, abbiamo trovato la formulazione che ho proposta e alla quale il Governo si è dichiarato favorevole, non ritengo quindi che essa sia contraria agli obiettivi che l'articolo si propone.

FABIO MARIA CIUFFINI. Poiché è stato il nostro gruppo a sollevare la questione, non ci opponiamo a formulazioni che chiariscano ancor più quello che si intende fare. Non abbiamo nulla in contrario a che l'ANAS assuma il 10 per cento come tetto massimo del capitale sociale di società che di fatto vengono ad essere quelle che all'estero si chiamano *joint ventures*: capitale sociale che è rapportato all'importo complessivo del lavoro, ma che ad esso non equivale, infatti, sappiamo che per gestire un'opera ad esempio di 500 miliardi non occorre un capitale così elevato. Quindi l'impegno, il rischio dell'ANAS sarebbe comunque estremamente limitato; siamo quindi perfettamente d'accordo circa questi limiti. Altro sarebbe se una qualsiasi società potesse ottenere, con ovvii vantaggi di carattere promozionale, una partecipazione della ANAS al suo interno. Se ognuno di noi possedesse una società e l'ANAS le acquistasse l'1 per cento del capitale sociale, potremmo tranquillamente pubblicare sui giornali avvisi reclamistici, dicendo che le nostre società sono state privilegiate dall'ANAS.

Al Ministero ci è stato detto che certi paesi richiedono che le società della controparte abbiano al loro interno una presenza pubblica, intendendola come una garanzia, e ciò dico con riferimento al nostro emendamento o ad altre modifiche migliorative. Comunque, se questa è l'intenzione del Governo, noi siamo d'accordo, senza pregiudizio per la formulazione.

GIAN ALDO ARNAUD, *Relatore*. Potremmo risolvere questo problema che effettivamente esiste senza snaturare la sostanza dell'articolo, e aggiungendo solo poche parole. Cioè, potremmo, alla fine del terzo comma, dopo le parole: « degli obiettivi » aggiungere: « specifici e definiti oggetto dell'autorizzazione di cui all'articolo 1 e di quelli dell'azienda ».

LUIGI GIGLIA. Sì, infatti gli obiettivi devono essere vincolati a quelli dell'azienda: nulla vieta che venga presentata una



## VIII LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1982

richiesta per costruire una nuova Transiberiana, ma bisogna vedere se ciò rientra negli obiettivi dell'ANAS.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento del relatore, di cui ho già dato lettura.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 4, con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Poiché all'articolo successivo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione, dopo averne dato lettura.

## ART. 5.

Gli apporti finanziari corrisposti da parte dei Paesi esteri che si avvalgono della collaborazione dell'ANAS, nonché i dividendi sulle azioni derivanti dalla distribuzione di eventuali utili delle società di cui al predetto articolo 4, sono versati in apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata dell'Azienda.

(È approvato).

Do lettura dell'ultimo articolo.

## ART. 6.

All'onere valutato in lire 500 milioni derivante dall'attuazione della presente legge per l'anno 1982 si provvede mediante corrispondente riduzione del capitolo 242 dello stato di previsione della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade per lo stesso 1982.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Il relatore, onorevole Arnaud, ha presentato, su conforme parere della V Commissione bilancio, il seguente emendamento:

Al primo comma, sostituire la parola: 1982 con la seguente: 1983.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 6, con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Il relatore, onorevole Arnaud, ha presentato il seguente articolo aggiuntivo:

## ART. 7.

« La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame degli ordini del giorno.

L'onorevole Fachini ha presentato il seguente ordine del giorno:

La Commissione lavori pubblici della Camera,

esaminato il disegno di legge n. 3626 per la partecipazione dell'ANAS a società aventi per fine lo studio, la progettazione e la costruzione di opere viarie in territorio estero,

impegna il Governo

1) ad intervenire con urgenza per il superamento delle carenze e dei ritardi, più volte rilevati, che si manifestano nel settore della progettazione dell'ANAS in Italia, obiettivo da realizzare con l'adeguamento e il potenziamento delle strutture tecniche e il decentramento delle attività decisionali dell'Azienda stessa;

2) a tenere conto, nell'applicazione dell'articolo 5 del disegno di legge n. 3626 di condizioni preferenziali per le aziende a partecipazione statale e per la cooperazione.

0/3626/9/1

VIII LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1982

ADOLFO FACCHINI. Ho presentato quest'ordine del giorno perché il gruppo comunista sente il bisogno, in occasione della votazione di questo progetto di legge, di impegnare il Governo ad intervenire con urgenza per il superamento di quelle carenze e di quei ritardi che si registrano nel settore della progettazione dell'ANAS in Italia. Si chiede inoltre che il Governo tenga conto, nell'applicazione dell'articolo 5 del disegno di legge n. 3626, di condizioni preferenziali per le aziende a partecipazione statale e per la cooperazione.

Desidero poi rilevare che ieri sera si è avuta una discussione sul trattamento dei dipendenti, ed è emerso che alcune difficoltà nella partecipazione a questi colloqui derivano dal fatto che il trattamento riservato a questi lavoratori all'estero non è soddisfacente; avevamo perciò convenuto un po' tutti di proporre un ordine del giorno, richiamando l'attenzione del ministro affinché, in sede di convenzione, tenga presente il problema del trattamento di questi futuri assunti, per migliorarne le condizioni di lavoro e di vita, con particolare riguardo al problema del vitto. Ciò anche al fine di incrementare la partecipazione a questi colloqui previsti per le assunzioni in oggetto.

FABIO MARIA CIUFFINI. Invece di limitarci ad un invito, nell'ambito di una dichiarazione di voto, intendiamo presentare un ordine del giorno, pensando che il Governo si troverebbe sostenuto da questa proposta della Commissione nello stipulare la convenzione con uno stato estero (in sostanza, pare che il Tesoro si sia opposto a pagare questo personale un po' di più). Facciamo in modo che, in sede di convenzione, i temi dell'alloggio, del vitto, delle condizioni di vita e di sicurezza vengano trattati opportunamente, il che potrebbe in qualche modo costituire una specie di offerta addizionale per questo personale da assumere, e quindi possano invogliare di più le persone ad andare a fare questa esperienza lavorativa per conto dell'ANAS, e delle società

collegate, all'estero, in condizioni quasi sempre disagiate; altrimenti, c'è il pericolo che non si presenti nessuno o si presentino poche persone.

PIERGIOVANNI MALVESTIO, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno presentato; per quanto riguarda questo problema specifico, se si provvederà con un ordine del giorno separato, il Governo lo accoglierà come raccomandazione, e lo terrà presente al momento della stipula delle convenzioni.

FABIO MARIA CIUFFINI. Accogliamo questo invito del Governo, e formalizziamo l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Facchini e Ciuffini hanno presentato il seguente ordine del giorno:

La Commissione lavori pubblici della Camera,

nell'approvare il disegno di legge n. 3626,

impegna il Governo

a definire in sede di stipula delle convenzioni tra l'ANAS e gli Stati esteri per l'espletamento delle attività di progettazione, direzione dei lavori, controllo e gestione, a definire il trattamento integrativo a carico degli Stati esteri stessi dei contrattisti di cui all'articolo 2 per quanto attiene alle condizioni di vita.

0/3626/9/2

PIERGIOVANNI MALVESTIO, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il Governo lo accoglie come raccomandazione.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Facchini e Ciuffini insistono perché i loro ordini del giorno vengano posti in votazione?

ADOLFO FACCHINI. No, signor presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

ADOLFO FACCHINI. Sarò molto breve in questa mia dichiarazione di voto, perché già nel corso della discussione generale il gruppo comunista ha dichiarato di non avere posizioni pregiudiziali ad accogliere questo provvedimento, sempre che fossero state esaminate alcune questioni che potevano migliorarlo e dargli maggiore chiarezza. Mi pare che il contributo del mio gruppo in questa direzione ci sia stato, soprattutto per quanto riguarda i problemi relativi alle assunzioni, alla loro pubblicizzazione sul territorio nazionale, al sistema da seguire per garantire elementi validi sul piano tecnico, nonché i problemi relativi alla presenza dei sindacati. Non a caso riprendiamo anche il discorso che riguarda un impegno del Governo in sede di convenzione per un miglioramento del trattamento dei lavoratori, attraverso determinati accordi, che già qui abbiamo preannunciato, nonché attraverso l'applicazione dell'articolo 5 di questo disegno di legge, che dà una serie di garanzie. Al nostro gruppo non è poi sfuggita la necessità di operare nei confronti dell'ANAS un richiamo — cosa che viene fatta attraverso l'ordine del giorno —, affinché essa proceda a risolvere una serie di questioni che riguardano la sua funzionalità sul territorio nazionale in relazione al settore della progettazione, indicando anche qui alcuni obiettivi da realizzare attraverso il potenziamento delle strutture tecniche delle aziende e dei centri di decisione periferici, cioè attraverso un più veloce decentramento. Sappiamo che è all'ordine del giorno della Commissione uno specifico provvedimento: ma nel momento in cui dichiariamo l'impegno dell'ANAS all'estero vorremmo cogliere l'occasione per sollevare il problema di una maggiore funzionalità dell'Azienda all'interno del territorio nazionale.

Con queste precisazioni, confermo il voto favorevole del gruppo comunista al disegno di legge in discussione.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

**Discussione del disegno di legge: Differimento del termine di cui all'articolo 89 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, in materia di opere idrauliche, nonché del termine di cui all'articolo 2 della legge 27 dicembre 1973, n. 845, relativo al limite di competenza per valore in materia di opere pubbliche (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (3823).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Differimento del termine di cui all'articolo 89 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, in materia di opere idrauliche nonché del termine di cui all'articolo 2 della legge 27 dicembre 1973, n. 845, relativo al limite di competenza per valore in materia di opere pubbliche», già approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato nella seduta del 20 dicembre 1982.

L'onorevole Arnaud ha facoltà di svolgere la relazione.

GIAN ALDO ARNAUD, *Relatore*. Si tratta di un disegno di legge proposto dal ministro dei lavori pubblici, che proroga, con effetto dal 1° gennaio 1983, fino alla data di entrata in vigore della legge di riforma dell'amministrazione dei lavori pubblici, la legge 26 febbraio 1982, n. 53, cioè l'attribuzione di competenza alle regioni. Inoltre, le disposizioni di cui al terzo titolo del decreto-legge del 1965, con le successive modificazioni ed integrazioni, a sua volta già prorogato con legge 27 dicembre 1973, sono ulteriormente prorogate al 31 dicembre 1983. Tali disposizioni trovano applicazione anche per la formazione dei piani di bacini idrogeografici a carattere interregionale. È questo il senso dei tre articoli del disegno di legge che ci apprestiamo ad esaminare.

Le motivazioni di questa richiesta di proroga del termine di cui all'articolo 89 sono illustrate dal ministro nella relazione che accompagna il documento, innanzi-

tutto ricorrendo all'argomento che il passaggio alle regioni era strettamente legato ad una definizione legislativa dell'assetto dell'amministrazione dei lavori pubblici: assetto che non è stato fino a questo momento definito e varato, e mancando il quale si verrebbe a determinare una situazione di disarticolazione nell'azione amministrativa, con turbativa nell'attuale quadro delle competenze. Sulla base di questi motivi, già ci sono state in precedenza delle proroghe e ora se ne chiede ancora una, che non è però più legata ad un dato specifico, ma alla approvazione del nuovo assetto del Ministero dei lavori pubblici.

Per quanto riguarda la richiesta di proroga del termine di cui alla legge numero 845, che si riferisce alle competenze dei provveditorati alle opere pubbliche, il disegno di legge in questione ritiene che si debba continuare nell'attribuire ai provveditorati alcuni compiti essenziali e specifici. Devono essere attribuite ai provveditorati, ad esempio, la competenza ed emettere decreti di concessione di contributi nei limiti delle promesse fatte dal Ministero dei lavori pubblici; inoltre, i capi compartimento dell'ANAS devono essere autorizzati ad approvare i progetti di lavori e forniture fino all'importo di cinquecento milioni, qualunque sia il modo di affidamento dell'appalto. Queste norme furono emanate inizialmente fino al 31 dicembre 1965, ma poiché l'economia nazionale non è migliorata dal 1965 ad oggi, si ritiene che permangano le stesse ragioni per cui successivamente si era arrivati ad una proroga fino al 31 dicembre 1973, e poi fino al 31 dicembre 1982. Oggi si chiede di prorogare ulteriormente fino al 31 dicembre 1983: ecco, in sintesi, la sostanza della relazione che accompagna questo disegno di legge, del quale, come relatore, sono venuto a conoscenza pochi minuti fa.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

GIUSEPPE CASTOLDI. Ci troviamo di fronte al solito regalo natalizio del Go-

verno: è ormai il terzo anno che, la vigilia di Natale, il Governo ci presenta infatti un provvedimento del genere.

FABIO MARIA CIUFFINI. È un regalo che il Governo fa a sé stesso!

GIUSEPPE CASTOLDI. È un regalo che noi respingiamo, perché il Governo è molto interessato a farselo.

Le ragioni del nostro voto contrario a questo disegno di legge derivano dal fatto che esso è dovuto alla negligenza del Governo, ed in modo particolare del ministro dei lavori pubblici. Diamo atto del fatto che, per la prima volta, la proroga viene stabilita con disegno di legge e non con un decreto-legge, anche se si tratta di un disegno di legge che ha un carattere pressoché ultimativo, visto che ci giunge proprio alla scadenza del termine fissato dal decreto del Presidente della Repubblica n. 616, per la sua proroga successiva. Quindi, la responsabilità, la colpevolezza per questa ulteriore proroga deve essere attribuita al ministero, in quanto l'articolo 89 del citato decreto del Presidente della Repubblica stabilisce il definitivo assetto in materia idraulica, nei confronti delle regioni e dello Stato, soltanto ad avvenuta approvazione del progetto di riforma del Ministero dei lavori pubblici.

Ora, in effetti il Ministero ha presentato anni fa un disegno di legge di modifica del dicastero stesso, però esso è così incompleto e parziale - consiste, praticamente, in un riassetto del personale ed in niente altro - che la Commissione nel suo complesso non l'ha nemmeno preso in considerazione perciò, lo stesso ministro dei lavori pubblici, nella relazione allegata al bilancio 1983, ha anticipato la presentazione di un nuovo disegno di legge concernente la riforma del ministero, che può essere anche, contemporaneamente, un'anticipazione del disegno di legge sulla difesa del suolo.

Sono trascorsi due mesi da quando il ministro ha fatto questa promessa, ed essa non è stata ancora mantenuta, tanto è vero che non abbiamo nessun disegno di legge riguardante la riforma del Ministero.

Più che di revisioni formali del Ministero dei lavori pubblici, o di modifiche di qualche competenza - attribuendone una parte alle regioni -, si tratterebbe invece di operare una trasformazione profonda della attuale direzione delle materie attinenti all'ambiente e al territorio. Si dovrebbe quindi procedere alla creazione, così come è avvenuto in altri paesi, di un dipartimento dell'ambiente, che veda il suo fulcro nel Ministero dei lavori pubblici attuale, cui vadano competenze attualmente suddivise tra altri ministeri; molti ministeri dovrebbero essere privati di alcune competenze specifiche, come ad esempio quella relativa alla viabilità. È infatti inutile affrontare una riforma del Ministero dei lavori pubblici mantenendo le attuali attribuzioni e compiti, con qualche aggiustamento di personale e di uffici, senza prendere in considerazione il problema di fondo, che è appunto la creazione di questo dipartimento.

Preannuncio la presentazione di tre emendamenti; i primi due verranno successivamente illustrati dalla collega Bonetti e riguardano il termine ultimo fissato per la scadenza prevista dall'articolo 89 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616.

GIAN ALDO ARNAUD, *Relatore*. Però già nell'articolato si dice: «E comunque non oltre il 31 dicembre 1983».

GIUSEPPE CASTOLDI. Noi invece riteniamo che la proroga si debba limitare a sei mesi, e non ad un anno.

Vorrei invece soffermarmi ad illustrare un altro emendamento, attinente alla soluzione di una situazione anomala. Ci troviamo di fronte ad alcuni tratti di fiume, e non di secondaria importanza (conosco bene il caso del Ticino), che entrano in un bacino interregionale e la cui competenza viene quindi attribuita allo Stato. Ora, però, ove i tratti spondali non sono, per decreto, classificati su corsi d'acqua aventi opere di seconda e terza categoria, il Ministero dei lavori pubblici non può intervenire: in tal senso è anche il giudizio del Magistrato per il Po, il quale affer-

ma di essere vincolato dalla presenza o meno, per questi interventi, di opere classificate regolarmente. Non può intervenire nemmeno la regione perché, come ho detto, la competenza appartiene al dicastero dei lavori pubblici. Si potrebbe eliminare questa situazione anomala stabilendo che i tratti spondali non classificati su corsi d'acqua aventi opere di seconda e terza categoria sono da considerarsi classificati nella medesima categoria delle opere del tratto di sponda immediatamente superiore, e che le competenze amministrative relative a detti tratti sono regolate dall'articolo 89 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616. Una classificazione del genere, da farsi *ope legis*, sembra opportuna perché ci potrebbe essere un'opera di terza categoria, prospiciente la zona valliva, e noi sappiamo che le opere di quarta e quinta categoria sono di competenza regionale. Questo emendamento nasce da esigenze reali, concrete: sono al corrente di alcune situazioni molto difficili, per i comuni che si trovano al lato di sponde non classificate.

PRESIDENTE. Questo emendamento però pone dei problemi notevoli, che dovrebbero essere esaminati dalla I Commissione affari costituzionali.

LUIGI GIGLIA. Il disegno di legge in esame, che indubbiamente reitera altri analoghi provvedimenti, ci impone una particolare riflessione.

Sono d'accordo su quanto affermato dal collega Castoldi nella prima parte del suo intervento. Per quanto concerne il fatto che, attraverso una più breve proroga, si possa operare uno stimolo nei confronti sia del Ministero, sia dell'altro ramo del Parlamento, relativamente alla approvazione della legge sulla difesa del suolo, sia anche di noi stessi, per quanto riguarda la legge di riforma del dicastero, anch'io ritengo opportuno che la proroga venga stabilita, anziché al 31 dicembre 1983, al 30 giugno 1983. Concordo quindi sul preannunciato emendamento all'articolo 1.

VIII LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1982

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali. Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura del primo articolo.

ART. 1.

Il termine del 31 dicembre 1982 di cui al decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 789, convertito, con modificazioni, nella legge 26 febbraio 1982, n. 53, è prorogato con effetto dal 1° gennaio 1983 alla data di entrata in vigore della legge di riforma della Amministrazione dei lavori pubblici, in relazione a quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 89 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, e comunque non oltre il 31 dicembre 1983.

L'onorevole Piera Bonetti Mattinzoli ha presentato il seguente emendamento:

*Al primo comma, sostituire le parole: « 31 dicembre 1983 » con le seguenti: « 30 giugno 1983 ».*

PIERA BONETTI MATTINZOLI. Innanzitutto vorrei osservare che mi sembra alquanto pretestuosa la richiesta di approvare entro tempi brevissimi tutta una serie di provvedimenti, richiesta motivata dal fatto che un loro riesame da parte del Senato comporterebbe un allungamento intollerabile dei loro tempi di approvazione e, di conseguenza, costringerebbe il Governo a presentare decreti-legge.

È questo il motivo per il quale il gruppo comunista ritiene opportuno insistere sui propri emendamenti, emendamenti che — desidero sottolinearlo — non riguardano una nostra adesione ad una proroga. La storia dell'articolo 89 è abbastanza lunga: in precedenza, noi abbiamo sempre presentato a provvedimenti di proroga emendamenti che tendevano ad attuare un passaggio immediato alle regioni di questo tipo di competenze. Se in questa occasione presentiamo un emendamento che tende a limitare la proroga al periodo di sei mesi, ciò dipende dal fatto che riteniamo che ci siano le condizioni per avviare e portare

a conclusione la discussione sui provvedimenti riguardanti la difesa del suolo e la riforma dell'amministrazione dei lavori pubblici. Pertanto, la nostra proposta di limitare la proroga al periodo di sei mesi costituisce uno stimolo nei confronti del Governo e dello stesso Parlamento, in particolare del Senato, per quanto riguarda la legge sulla difesa del suolo, a concludere l'iter dei provvedimenti che sono stati presentati e, nello stesso tempo, costituisce una sollecitazione nei confronti del Governo a presentare quanto prima un disegno di legge di riforma dell'amministrazione dei lavori pubblici, così come ha preannunciato in questa Commissione in sede di dibattito sullo stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici.

I nostri emendamenti mi sembrano meritevoli di approvazione anche per le considerazioni svolte dal relatore, il quale si è mostrato poco convinto del fatto che il termine di sei mesi sarà sufficiente allo scopo che ci si prefigge; d'altronde, senza lo stimolo di cui ho parlato, sembra che potrebbe non essere sufficiente nemmeno il periodo di un anno.

Sono queste le ragioni per le quali dichiaro di mantenere il mio emendamento.

PRESIDENTE. Mentre posso capire la *ratio* dell'emendamento presentato dal gruppo comunista all'articolo 1, mi sfuggono, invece, gli intenti di quello identico che è stato perannunciato all'articolo 2; in questo caso, infatti, mi sembra che si operi in senso nettamente opposto a quello tendente ad accelerare le procedure.

PIERA BONETTI MATTINZOLI. L'emendamento che presenteremo all'articolo 2 trova la sua giustificazione nel fatto che, a nostro avviso, anche la materia ivi trattata debba rientrare nell'ambito della riforma del Ministero dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Indubbiamente, il Governo si è mosso con una certa imperizia, adottando un unico provvedimento per due materie assolutamente diverse.

FABIO CIUFFINI. Vorrei svolgere alcune considerazioni di carattere genera-

le. A noi comunisti, che siamo una forza d'opposizione, è stato chiesto di collaborare all'esame ed all'approvazione di alcuni provvedimenti nel corso di una giornata e noi fino ad ora siamo stati al gioco, perché ci rendiamo conto che l'importanza delle materie al nostro esame è tale da rendere più opportuno il Parlamento come sede di esame delle stesse che non la loro trasposizione in decreti-legge.

Però, per quanto riguarda la questione relativa all'articolo 89 del decreto del Presidente della Repubblica n. 161, di cui ha già parlato il collega Castoldi, ci troviamo in presenza di un vero e proprio decreto surruttizio, che praticamente costringe il Parlamento a legiferare in tre giorni.

Indubbiamente l'esigenza di impedire che il Governo e le regioni si « addormentino » sulla questione della difesa del suolo è estremamente importante, ma, se il Governo non ritiene di accedere alle nostre proposte di modifica, pensiamo che sarebbe più utile passare ad altro; altrimenti ci vedremmo costretti a ricorrere a tutte le facoltà che il regolamento ci riconosce in ordine ai procedimenti in sede legislativa. È evidente, infatti, che non possiamo essere totalmente privati della possibilità di interloquire in questioni di così grande importanza.

LUIGI GIGLIA. Confesso di essere molto meravigliato del fatto che le due proroghe contenute nel provvedimento siano state poste sullo stesso piano, perché si tratta di due cose distinte. D'altronde, non possiamo non tener conto dell'unità del disegno di legge e chi lo leggerà dovrà rendersi conto che ci siamo trovati di fronte alla necessità di scegliere, mentre, per quanto riguarda la proroga del termine previsto dall'articolo 89, ci sono ragioni perché vi possa essere un pronunciamento favorevole per un tempo più ristretto.

La discussione presso le Commissioni agricoltura e lavori pubblici del Senato sul disegno di legge per la difesa del suolo è stata talmente tirata per le lunghe che abbiamo obiettivamente necessità di

esercitare uno stimolo perché venga definito subito un disegno di legge che è stato preso in considerazione anche nelle dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio. Da due legislature siamo privati dell'opportunità di discuterlo: ora, dare una certezza di competenze allo Stato e alle regioni, dare un segnale, riducendo il termine di sei mesi, e fissarlo al 30 giugno 1983 a me sembra cosa opportuna, e quindi voterò a favore del preannunciato emendamento.

Non sono invece d'accordo per la riduzione dei termini previsti dall'articolo 2 del disegno di legge; ricordo che l'aver introdotto dei provvedimenti accelerativi circa le competenze dei provveditori e delle Commissioni ci è costato una fatica improba, in questa Commissione. Tornare indietro e paralizzare l'attività sia centrale sia periferica non mi pare opportuno.

Quanto all'ultima proposta del collega Castoldi, che si concretizza in un articolo 2-bis, ritengo che la materia in questione debba rientrare in un provvedimento organico di riordino delle competenze, per evitare che interpretazioni estensive portino al consolidarsi di situazioni pregiudizievoli alla riforma organica.

GIUSEPPE CASTOLDI. Il mio emendamento si limita a chiarire una questione di competenze, in attesa dell'applicazione dell'articolo 89.

GIAN ALDO ARNAUD, *Relatore*. Ho ascoltato con interesse quanto detto dall'onorevole Castoldi, di cui condivido sostanzialmente le ragioni: non basta che si passi dalla decretazione di urgenza ad una procedura legislativamente più corretta, se poi, in concreto, non c'è possibilità di discussione e modificazione del testo presentato. E su ciò sono d'accordo, sotto il profilo generale, devo però dire, nella fattispecie, che nutro personalmente molti dubbi sul fatto che, stabilendo solo sei mesi di proroga, si ottenga l'effetto per cui l'emendamento del gruppo comunista è stato presentato. Tuttavia, poiché non vorrei dare ai colleghi comunisti la sen-

szazione che si voglia in qualche modo impedire qui qualsiasi modifica, ritengo che l'emendamento in questione possa essere preso in considerazione: sempre che il Governo sia in proposito d'accordo (io appartengo pure ad una maggioranza che deve sostenere il Governo). Ritengo, invece, di non poter accogliere gli altri due emendamenti, per ragioni di sostanza, e quando giungeremo al loro esame, inviterò il gruppo comunista a non insistervi.

FABIO MARIA CIUFFINI. Se la prima questione che abbiamo proposto, cioè la riduzione della proroga, venisse accolta dalla Commissione, a seguito di un voto, potremmo considerare la possibilità di ritirare gli altri emendamenti.

PIERGIOVANNI MALVESTIO, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Mi rimetto alla Commissione sul primo emendamento. Sono contrario agli altri.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento Bonetti Mattinzoli.

(È approvato).

FABIO MARIA CIUFFINI. Il gruppo comunista si asterrà dalla votazione dell'articolo 1, per le ragioni già illustrate dalla collega Bonetti Mattinzoli.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1, con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

#### ART. 2.

Le disposizioni del titolo III del decreto-legge 15 marzo 1965, n. 124, convertito nella legge 13 maggio 1965, n. 431, e successive modifiche e integrazioni, prorogate con l'articolo 2 della legge 27 dicembre 1973, n. 845, sono ulteriormente prorogate fino al 31 dicembre 1983.

Le disposizioni di cui al secondo comma dell'articolo 12 del decreto-legge 15 marzo 1965, n. 124, trovano applicazione anche per la formazione dei piani di bacino idrografici a carattere interregionale.

Resta fermo quanto disposto con l'articolo 17 della legge 3 gennaio 1978, n. 1, e con l'articolo 18 della legge 10 dicembre 1981, n. 741.

L'onorevole Piera Bonetti Mattinzoli ha presentato il seguente emendamento:

*Al primo comma, sostituire le parole: « 31 dicembre 1983 » con le seguenti: « 30 giugno 1983 ».*

GIAN ALDO ARNAUD, *Relatore*. Prego la presentatrice di ritirare questo emendamento.

PIERA BONETTI MATTINZOLI. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 2, di cui ho già dato lettura.

(È approvato).

L'onorevole Castoldi ha presentato il seguente articolo aggiuntivo:

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

#### ART. 2-bis.

« I tratti spondali non classificati su corsi d'acqua aventi opere di seconda e terza categoria sono da considerarsi classificati nella medesima categoria delle opere del tratto di sponda immediatamente superiore. Le competenze relative a detti tratti sono regolate dall'articolo 89 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 ».

Desidero osservare che questo emendamento incide su tutta la problematica della difesa del suolo, per cui avremmo necessità del parere della I Commissione affari costituzionali. Prego pertanto il presentatore di ritirare l'articolo aggiuntivo.

GIUSEPPE CASTOLDI. Non sono assolutamente convinto del fatto che questo emendamento intacchi delle competenze amministrative. Tuttavia, per consentire



un maggior approfondimento di questo problema, che è reale, ritiro l'articolo aggiuntivo, riservandomi di farne oggetto di una specifica iniziativa legislativa.

**PRESIDENTE.** Poiché all'ultimo articolo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

**ART. 3.**

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(È approvato).

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

**GIUSEPPE CASTOLDI.** Il gruppo comunista voterà contro il disegno di legge in esame, per le ragioni che ho illustrato nell'emendamento all'articolo 1 e che ha anche esposto la collega Bonetti: del resto, sono quelle che abbiamo più volte dette, in occasione delle precedenti proroghe del termine in questione.

**PRESIDENTE.** Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

**Discussione del disegno di legge: Differimento al 31 dicembre 1983 del termine in materia di indennità di espropriazione e di occupazione di urgenza (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (3824).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Differimento al 31 dicembre 1983 del termine in materia di indennità di espropriazione e di occupazione di urgenza », già approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato nella seduta del 20 dicembre 1982.

In assenza del relatore Susi, prego l'onorevole Giglia di svolgere la relazione.

**LUIGI GIGLIA, Relatore f.f.** Tutti i colleghi hanno seguito le audizioni su questa materia, e sanno che ci sono dei problemi nel settore di cui si occupa il disegno di legge. Il Governo ha ritenuto di risolverli prorogando al 31 dicembre 1983 il termine previsto per l'indennità di espropriazione e di occupazione di urgenza. Si tratta di una materia in cui non può esistere una *vacatio legis*, poiché questa creerebbe — anche sotto il profilo economico — grosse difficoltà per la pubblica amministrazione e il settore della cooperazione. Propongo quindi alla Commissione di approvare rapidamente il testo trasmesso dal Senato.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

**ROSSELLA PALMINI.** Il gruppo comunista non può non sottolineare il grave ritardo che il Governo, dal 1980, va accumulando su una questione tanto delicata ed importante per la vita degli enti locali e per le considerazioni che nei confronti degli atti legislativi del Parlamento dovranno assumere i singoli cittadini interessati a questo tipo di problemi.

Ritengo che le questioni e le responsabilità rispetto a questi ritardi ormai gravi e non più sostenibili non possano essere attutite e neppure scalfite dal fatto che il Governo abbia presentato un disegno di legge di carattere organico e generale sulla questione in esame. Dico questo perché, fra l'altro, dalle audizioni, che la Commissione ha avuto il buon gusto di organizzare, di rappresentanti degli enti locali, degli imprenditori e di vari organismi circa il progetto del ministro Nicolazzi è emerso un atteggiamento certamente negativo da parte dei rappresentanti degli enti locali e non certamente positivo neppure da parte delle categorie economiche, cioè, in questo caso, degli imprenditori.

Pertanto il disegno di legge presentato dal Governo evidentemente parte da un presupposto e da considerazioni che poi, nella pratica, sono osteggiati da tutti coloro i quali devono usufruire di una leg-

VIII LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1982

ge dello Stato in una materia così delicata ed anche così importante.

Ritengo che sia necessario, a questo punto, che la consapevolezza delle difficoltà che questi ritardi creano agli enti locali ed a tutte le categorie economiche impegnate in questi settori debba avere come risultato degli atti concreti e degli impegni, sia per quanto attiene ai tempi di approvazione di un disegno di legge organico rispetto alle indennità di esproprio, sia per quanto attiene ai contenuti, perché non possiamo più pensare che la situazione attuale possa essere identica a quella precedente.

Rileviamo questi ritardi, e rileviamo anche il fatto che il gruppo comunista nel passato, in occasione delle varie proroghe di questo termine, si astenne dalla votazione. Ma, al punto in cui siamo arrivati, per il contenuto del disegno di legge e per i ritardi che si vanno accumulando, il gruppo comunista non può più astenersi dalla votazione intendendo ora, con molto senso di responsabilità, votare contro questa ulteriore proroga del provvedimento poiché è convinto che essa non sia la garanzia migliore per avere, alla fine di essa, il disegno di legge approvato e perché, comunque, non è possibile, dal 1980 ad oggi, seguire la strada delle proroghe, che sono ormai abbastanza numerose ed inaccettabili.

GIAN ALDO ARNAUD. Mi associo alle considerazioni svolte dal relatore.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

PIERGIOVANNI MALVESTIO, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Mi associo anch'io alle considerazioni espresse dal relatore e sottolineo che il Governo ha da tempo presentato un suo disegno di legge su questo argomento, che si aggiunge ad altri progetti di legge presentati da varie forze politiche. Pertanto si rende necessaria l'approvazione del provvedimento in discussione nel testo trasmesso dal Senato.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico. Ne do lettura.

#### ARTICOLO UNICO.

È differito al 31 dicembre 1983 il termine in materia di indennità di espropriazione e di occupazione di urgenza stabilito dall'articolo 1 del decreto-legge 29 maggio 1982, n. 298, convertito nella legge 29 luglio 1982, n. 481.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Trattandosi di articolo unico al quale non sono stati presentati emendamenti, il disegno di legge sarà direttamente votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Non essendo ancora giunti i pareri della V Commissione bilancio sugli altri disegni di legge all'ordine del giorno, sospendo la seduta fino alle ore 16.

**La seduta, sospesa alle 14, è ripresa alle 16.**

**Seguito della discussione del disegno di legge: Finanziamento delle opere di straordinaria manutenzione del ponte girevole di Taranto (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (3751).**

PRESIDENTE. Proseguiamo nella discussione del disegno di legge: « Finanziamento delle opere di straordinaria manutenzione del ponte girevole di Taranto », già approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato nella seduta del 10 novembre 1982.

Ricordo che questa mattina avevamo esaurito la discussione generale e, in attesa dei prescritti pareri, avevamo rinviato l'esame degli articoli.

Comunico che la V Commissione bilancio e la I Commissione affari costituzionali hanno espresso parere favorevole senza osservazioni.

Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 1.

Il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato a provvedere alla esecuzione dei lavori di straordinaria manutenzione per il ripristino ed il risanamento del ponte girevole sul canale navigabile di Taranto.

A tal fine è autorizzata la spesa di lire 2 miliardi, che sarà iscritta nello stato di previsione della spesa dello stesso Ministero per l'anno finanziario 1982.

(È approvato).

ART. 2.

Qualora per l'esecuzione dei lavori di cui all'articolo 1 il Ministero dei lavori pubblici intenda avvalersi dell'appalto-concorso, si applicherà l'articolo 8 della legge 6 agosto 1974, n. 366.

(È approvato).

ART. 3.

All'onere di lire 2 miliardi, derivante dall'applicazione della presente legge, si fa fronte mediante corrispondente riduzione del capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1982, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Difesa del mare dagli inquinamenti, riassetto del servizio di soccorso in mare e vigilanza sulle attività economiche sottoposte alla giurisdizione italiana ».

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Proroga dei termini per l'esecuzione dei lavori e per le procedure espropriative concernenti la realizzazione del canale navigabile Milano-Gremona-Po (3731).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Proroga dei termini per l'esecuzione dei lavori e per le procedure espropriative concernenti la realizzazione del canale navigabile Milano-Cremona-Po ».

Ricordo che ieri avevamo esaurito la discussione generale e, in attesa dei prescritti pareri, avevamo rinviato l'esame dell'articolo unico.

Comunico che la IV Commissione giustizia e la V Commissione bilancio hanno espresso parere favorevole sul provvedimento senza osservazioni.

Passiamo all'esame dell'articolo unico. Ne do lettura.

ARTICOLO UNICO.

I termini per l'attuazione dei piani e per la realizzazione di tutte le opere previste dall'articolo 9 della legge 10 ottobre 1962, n. 1549, già prorogati con le leggi 23 dicembre 1972, n. 906, 28 aprile 1976, n. 237, e 27 dicembre 1977, n. 989, nonché i termini per le relative procedure espropriative, sono ulteriormente prorogati al 31 dicembre 1985.

Trattandosi di articolo unico al quale non sono stati presentati emendamenti, il disegno di legge sarà direttamente votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

**Votazioni segrete.**

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta dei disegni di legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

## VIII LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1982

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Proroga delle gestioni commissariali per la realizzazione del piano straordinario di edilizia residenziale nell'area metropolitana di Napoli » (Approvato dalla Commissione speciale del Senato per l'esame dei provvedimenti per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone dell'Italia meridionale colpite da eventi sismici) (3817).

Presenti e votanti . . . . .	22
Maggioranza . . . . .	12
Voti favorevoli . . . . .	22
Voti contrari . . . . .	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Amarante, Arnaud, Astone, Balzardi, Bettini, Bonetti, Botta, Castoldi, Ciuffini, Corradi, Costi, Cusumano, Facchini, Fornasari, Fusaro, Giglia, Palmmini, Porcellana, Rocelli, Sobrero, Tancredi, Tozzetti.

Disegno di legge: « Partecipazione dell'ANAS a società aventi per fine lo studio, la progettazione e la costruzione di opere viarie in territorio estero » (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (3626):

Presenti e votanti . . . . .	22
Maggioranza . . . . .	12
Voti favorevoli . . . . .	22
Voti contrari . . . . .	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Amarante, Arnaud, Astone, Balzardi, Bettini, Bonetti, Botta, Castoldi, Ciuffini, Corradi, Costi, Cusumano, Facchini, Fornasari, Fusaro, Giglia, Palmmini, Porcellana, Rocelli, Sobrero, Tancredi, Tozzetti.

Disegno di legge: « Differimento del termine di cui all'articolo 89 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, in materia di opere pubbliche, nonché del termine di cui all'articolo 2 della legge 27 dicembre 1973, n. 845,

relativo al limite di competenza per valore in materia di opere pubbliche » (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (3823):

Presenti e votanti . . . . .	22
Maggioranza . . . . .	12
Voti favorevoli . . . . .	13
Voti contrari . . . . .	9

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Amarante, Arnaud, Astone, Balzardi, Bettini, Bonetti, Botta, Castoldi, Ciuffini, Corradi, Costi, Cusumano, Facchini, Fornasari, Fusaro, Giglia, Palmmini, Porcellana, Rocelli, Sobrero, Tancredi, Tozzetti.

Disegno di legge: « Differimento al 31 dicembre 1983 del termine in materia di indennità di espropriazione e di occupazione d'urgenza » (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (3824):

Presenti e votanti . . . . .	22
Maggioranza . . . . .	12
Voti favorevoli . . . . .	13
Voti contrari . . . . .	9

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Amarante, Arnaud, Astone, Balzardi, Bettini, Bonetti, Botta, Castoldi, Ciuffini, Corradi, Costi, Cusumano, Facchini, Fornasari, Fusaro, Giglia, Palmmini, Porcellana, Rocelli, Sobrero, Tancredi, Tozzetti.

Disegno di legge: « Finanziamento delle opere di straordinaria manutenzione del ponte girevole di Taranto » (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (3751):

Presenti e votanti . . . . .	23
Maggioranza . . . . .	12
Voti favorevoli . . . . .	23
Voti contrari . . . . .	0

(La Commissione approva).

---

 VIII LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1982
 

---

*Hanno preso parte alla votazione:*

Amarante, Arnaud, Astone, Balzardi, Bianco Ilario, Bonetti, Botta, Castoldi, Ciuffini, Corradi, Cusumano, Facchini, Fornasari, Fusaro, Giglia, Matrone, Matta, Padula, Palmiini, Porcellana, Rocelli, Sobrero, Tozzetti.

Disegno di legge: « Proroga dei termini per l'esecuzione dei lavori e per le procedure espropriative concernenti la realizzazione del canale navigabile Milano-Cremona-Po » (3731):

Presenti e votanti . . .	23
Maggioranza . . . . .	12
Voti favorevoli . . .	23
Voti contrari . . . .	0

*(La Commissione approva).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Amarante, Arnaud, Astone, Balzardi, Bianco Ilario, Bonetti, Botta, Castoldi, Ciuffini, Corradi, Cusumano, Facchini, Fornasari, Fusaro, Giglia, Matrone, Matta, Padula, Palmiini, Porcellana, Rocelli, Sobrero, Tozzetti.

**PRESIDENTE.** Desidero rivolgere a tutti i colleghi ed al rappresentante del Governo i migliori auguri di buone feste. Vorrei anche cogliere l'occasione per ricordare l'importante lavoro legislativo svolto nel corso dell'anno dalla Commissione che ha discusso e, in molti casi, approvato numerosi provvedimenti, tra i quali spiccano la legge n. 94 in tema di edilizia residenziale e la legge n. 531 sulla grande viabilità.

La Commissione deve ancora risolvere le questioni dell'abusivismo, della indennità di esproprio, i problemi dell'approvvigionamento idrico, la riforma degli IACP ed i riscatti, tutti argomenti che costituiranno l'impegno prioritario della Commissione alla ripresa dei lavori.

**La seduta termina alle 17.**

---

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI*

DOTT. TEODOSIO ZOTTA

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO